

ESPOSIZIONE (E VENDITA) DELLA COPIA DELLA TELA
DI LEONARDO DA VINCI "LA MADONNA DEI FUSI"



Tra le opere esposte figura una copia ingrandita stampata su tela della "Madonna dei Fusi" di Leonardo da Vinci, con autografo del più importante studioso di Leonardo, Carlo Pedretti, che di recente ha scritto per la CB Edizioni "La Madonna dei Fusi di Leonardo da Vinci. Tre versioni per la sua prima committenza francese". Lo studio di Carlo Pedretti e Margherita Melani ricostruisce la fortuna artistica del tema iconografico studiato da Leonardo ma, soprattutto, fa il punto sulla sua genesi. Come in un romanzo diventa sempre più avvincente e affascinante la ricostruzione storica e critica di una delle opere perdute del "genio" toscano. Nel 1501 a Firenze, Leonardo ormai cinquantenne, lavorava a un "quadrettino" nel quale dipingeva una Madonna col Bambino che ha sottratto l'aspo cruciforme alla madre. L'opera era destinata a Florimond Robertet, favorito del re di Francia, Luigi XII. In una lettera dell'epoca si dice: «*El quadrettino che fa è una Madona che sede come se volesse inaspere fusi, el Bambino posto il piede nel canestrino dei fusi, e ha preso l'aspo e mira atentamente que' quattro raggi che sono in forma di Croce. E come desideroso dessa croce ride et tienla salda, non la volendo cedere alla Mama che pare glela volia torre*».



Associazione ARTELARIO.IT
Mailbox: segreteria@artelario.it
Homepage: www.artelario.it



Decorplac di Angelo Mauri & Co. s.n.c.
Via trento, 31 - 22066 Mariano C.se (CO)
Tel 031 745188 - Fax 031 3552649
Homepage: www.galleriamauri.it
mailbox: mauri@galleriamauri.it

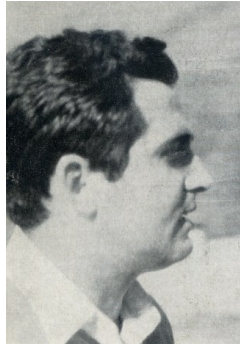
Copyright @ARTELARIO.IT 2014

ARTISTS EXHIBITION by Private Collection

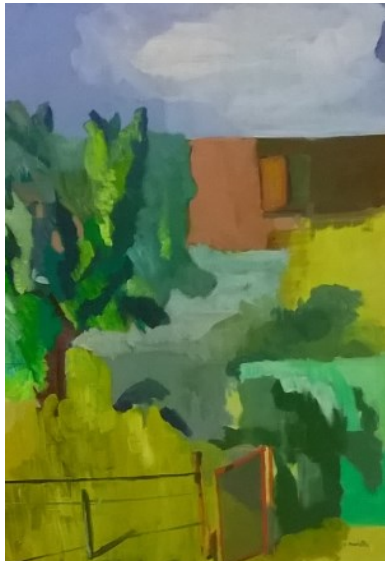
Orari della mostra:
Sabato 6 Dicembre
dalle ore 14 alle ore 18
Domenica 7
dalle ore 10 alle ore 18

Fondazione Minoprio
Vertemate
con Minoprio (CO)

FRANCO MARLETTA



Nato nel 1936 a Catania, compiuti gli studi artistici, nel 1960 si trasferisce a Milano, poi in Brianza e quindi in Svizzera. Nel 1968 riceve il premio nazionale "Giuseppe Mori"; nel 1970 il Primo premio nazionale di pittura "Subbio 70"; nel 1982 vince il primo premio per la grafica al "IV Premio Manciano" ed il primo premio di pittura "Rio Marina" all'Isola d'Elba. Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private degli Stati Uniti, della Germania federale, della Svizzera e in Italia. Ha partecipato a numerosissime collettive. Dal 1972 vive e lavora a Torino.



INNOCENZO MELANI



"La sua è una pittura allusiva e morale", ha scritto Mario Portaluppi, "è un artista che tesse la sua pittura nel sogno, nell'irrealtà, ma nella verità spirituale" diceva Morucci e Licio Damiani, "le sue figure femminili alitano nella memoria di un tempo felicemente ritrovato e la pittura ha palpiti e fragranze femminili e il colore ha impasti morbidi, pastellati, suadenti". Ma forse, è quello di Giuseppe Pedrotti il giudizio più vicino alla personalità di Melani: "una felice sintesi fra espressionismo, chiarismo e neofigurazione, in cui la nota essenziale è la "finezza" del tratto e dell'espressione". E dallo stesso Melani: "Con un drappo di lino e tre colori continuo il mio sogno. Sarà pazzia ma è la mia vita".



GRUPPO DI PITTORI SPAGNOLI

Presentano dei pannelli decorativi, quadri astratti, asimmetrici, con disegno, quadri con farfalle, a cerchi e con fiori.

